300 copie spedite!!

monteleco

L'ECO

Numero 6 di Monte Leco Marzo 1997

Trimestrale libero e indipendente della Repubblica dei Ragazzi di Monte Leco

In questo numero

1- La Meditazione
2- Quattro passi nella storia
3- Grazie per l'aiuto...
4- Dossier: le attività del MR
5- Una tavola rotonda virtuale
6- News
7- Calendario Estate 1997
8- La mia Videobiblioteca
9- La Posta del Sarchiapone



Ero uscito di casa per saziarmi di sole.
Trovai un uomo nello strazio della crocifissione.
Mi fermai e gli dissi:
"Permetti che io ti aiuti a staccarti dalla croce?"
ma lui rispose:
"Lasciami dove sono; i chiodi nelle mie mani e nei piedi, le spine intorno al mio capo, la lancia nel mio cuore. Io dalla croce non scendo fino a quando restano crocifissi i miei fratelli, io dalla croce non scendo fino a quando per staccarmi non si uniranno tutti gli uomini".
Gli dissi:"Cosa vuoi, allora, che io faccia per te?".
Mi rispose:"Va per il mondo e dì a coloro che incontrerai che c'è un uomo inchiodato sulla croce".

(Fulton J.Sheen)



Cari vecchi ragazzi, ho sostituito oggi la meditazione dei corsi estivi con una riflessione.
Nell'estate qualche parrocchia fa il campo a Monteleco e viene lasciato un quaderno in chiesa, sui gradini dell'altare. Chi vuole scrive...di giorno...di sera...anche di notte. Riporto i pensieri di qualcuno, senza conoscere l'età e , quasi sempre, senza sapere se chi ha scritto è un ragazzo o una ragazza..... "Euforia ed entusiasmo: sono queste le parole che stasera Ti voglio dedicare; anzi altre quattro Ti voglio tanto bene. Non volevo copiare quanto scritto sopra, Tu lo sai, ma è proprio ciò che provo. Solo questo ti dico ancora: ho veramente paura di tornare a Genova, dimenticando per comodità quanto mi sento vicino a Te (senza meritarmelo). In vita mia non sono mai riuscito a desiderare veramente il Tuo caldissimo abbraccio, ma ora lo ricerco troppo, per lasciarmelo scappare, Ti prego, non voglio. Oggi a Messa continuavo a pensare al mio "monte": caspita, è veramente alto, tortuoso, ripido e pieno di insidie. Ho bisogno del Tuo aiuto, ora e per sempre."

"Signore, stavo guardando fuori dalla vetrata tutti quegli alberi, con i rami rivolti in su, sembrava come se, così tesi verso di Te, fossero in una Tua continua ricerca, in un continuo ringraziamento per averli creati e resi così poderosi. Pensavo allora a quanto poco tempo Ti dedico, e ricapitolando questa estate, che è passata per me velocissima, mi rendo conto di essermi "assopita". Sai che sto cercando di fare luce dentro di me, eppure sento di non fare abbastanza, avrei bisogno di una carica di fiducia, di forza e volontà; questa volta però sono tranquilla "SO CHE TU CI SEI E CIO' MI BASTA !". Perdonami per tutte le volte che non ti ho donato le mie grandi e piccole sofferenze e invece mi sono lamentata. E' la mia prima esperienza da "grande": aiutami a donare il più possibile a questi ragazzi e ad attingere il massimo, dai loro grandi cuori."

"Caro Gesù, io per adesso sono nella Tua casa e sto scrivendo una preghiera per Te Gesù. Io Ti voglio molto bene e Ti starò sempre vicino, anch'io come Tu starai vicino a me. Vero?"

4 Passi nella Storia

" Già domani vado a parlare ai muratori " aveva detto il capo-cantiere. Sul momento forse nessuno pensò: " E i denari? ". Però per fare dei lavori occorrono, ed occorrono anche per fare le chiese. Si tentò quindi un azzardo. Si stamparono dei tagliandi con la scritta "un mattone per Monteleco" e migliaia di ragazzi (gli Aspiranti di allora) si sparsero per la Diocesi, chiedendo in cambio una lira (circa 20.400 lire di oggi). Si raccolsero 482.905 lire e Don Gino Bernardi, l'assistente diocesano della G.I.A.C., ottenne dalla Diocesi il 3% delle offerte per la costruzione delle nuove



chiese, dopo il disastro della guerra. Il lavoro continuò. Si alzavano lentamente le mura grezze della chiesa attuale, si sopraelevò il piano per l'altare, arrivarono i marmi per la sua costruzione e per il pavimento e si dovette pensare al tabernacolo. Il responsabile abbozzò un disegno della porticina: una fuga di angeli in bassorilievo su bronzo. E si cercò l'artigiano: uno, due, tre ...rifiutarono. Finalmente in un vicolo presso Piazza Caricamento si offerse uno. Dieci, quindici, venti giorni passarono in attesa. Alla fine rifiutò, arrabbiato perché aveva perso del tempo per quella stupidaggine. Finalmente si trovò uno che preparò l'attuale porticina. Non ricordo chi fosse; ricordo solo la sua delicatezza meravigliosa. Intanto, si riguardava un po' tutto il lavoro fatto sino a quel momento e ad un certo punto Monsignor Cicali osservò: " In teatro ci sono due porte che danno, a metà salone, sull'esterno. Ogni volta che entrerà o uscirà qualcuno, darà fastidio ". Nessuno lo aveva pensato. Allora si divisero i vani (è rimasto il segno sui mattoni) e si rifecero le porte sul fondo della sala. Ormai tutto pareva terminato; mancavano soltanto le rifiniture. Ma stava cominciando il freddo e si dovette rimandare tutto alla prossima primavera, che arrivò con la data fissata per la inaugurazione della chiesa....quante preghiere con questa intenzione! Nella primavera precedente si erano fatti ritiri per ragazzi, dal sabato alla domenica. Al mattino si saliva, con una scala in legno, sul campanile ancora senza tetto per fare le preghiere godendo la vista, in lontananza, del Monviso e del Monte Rosa e chiedendo che la chiesa diventasse un qualcosa di meraviglioso come loro.
Gli ultimi giorni furono frenetici. Entrando in chiesa, la lastra di marmo della prima finestra del lato sinistro è più bassa delle altre . La sistemò un ragazzo per aiutare i muratori e... sbagliò misura. E poi ...

Anacleto, cronista curioso ma discreto

Grazie per l'aiuto che ci avete dato mediante l'invio dei bollettini che avete trovati allegati all'ultimo numero del nostro giornalino!! La somma raccolta è stata complessivamente di £.2.210.000

In particolare abbiamo avuto:

£. 500.000 n. 1 versamento
£. 200.000 n. 1 versamento
£. 100.000 n. 4 versamenti
£. 50.000 n. 8 versamenti
£. 20.000 n. 2 versamenti
£. 10.000 n. 67 versamenti

Con la somma così racimolata, saremo in grado di finanziare il giornalino per tutto l'anno in corso, coprire le spese del numero di Dicembre '96 e pagare i manifesti e volantini vari necessari alla pubblicità per i campi estivi della prossima Estate. Unico lato negativo, pur avendo raggiunto il target che ci eravamo preposti, è stata la bassa risposta che abbiamo avuto nell'invio dei bollettini. Tenendo conto che spediamo oltre 300 copie del L'Eco, le offerte ci sono state inviate solamente dal 28 %, ...sinceramente ci aspettavamo qualche cosa in più, non tanto come importo, quanto in numero di adesioni. Se dovessimo tener conto di questo dato per la valutazione dell'apprezzamento del giornalino, non ci sarebbe da stare allegri. Pensiamo che questo sia dovuto al fatto che c'è stato un errore da parte nostra nella stampa dei bollettini (il numero di C/C era sbagliato) e che le dimenticanze sono all'ordine del giorno; non ultimo il fatto che il C/C è intestato ad alcuni di noi: purtroppo, come già segnalato nello scorso numero, la procedura per attivare un C/C postale a nome di un ente, richiede un iter burocratico incredibile. entro l'anno ci attiveremo comunque per farlo. Per chi volesse ancora attuare un versamento di sostegno a Monte Leco il numero di C/C postale è il seguente: **c/c postale n. 27 96 11 68**
intestato a: **Enrico Repetto - Mauro Olla**

Dossier

Le attività del Movimento Ragazzi

IL DOPOSCUOLA

Quattro chiacchiere con : ANDREA MANDELLI

L'Eco: Quando e come è nata questa iniziativa? Con quali obiettivi?

Andrea: Credo che l'inizio dell'attività del Centro Sociale Doposcuola M.R. risalga al 1982. Da tempo si discuteva, al M.R., se impegnarsi o meno in una attività, diretta e continuativa sui ragazzi, anche nella stagione invernale. Con questa iniziativa, utilizzando le strutture del M.R., si ritenne di poter dare un aiuto a quei ragazzi, tra gli undici e i 15 anni, con difficoltà scolastiche, sociali e familiari.

L'Eco: Quale sviluppo ha avuto il servizio del Centro?

Andrea: Al Centro sono presenti sia ragazzi e ragazze con difficoltà e disagi, più o meno evidenti (apprendimento, socializzazione, ecc.), sia ragazzi che non presentano particolari difficoltà e hanno trovato da noi un piacevole e utile punto di riferimento. Attraverso l'assistenza nello studio, la vita quotidiana assieme e il gioco, i ragazzi si sentono al
centro di un'attenzione di cui spesso non hanno segno. E, per loro è una sensazione, cosciente o no, piacevole. Inoltre, nel tempo, si è sviluppata un'interessante collaborazione tra gli operatori del Centro e alcuni insegnanti delle scuole a cui appartengono i ragazzi, che permette un proficuo intervento individualizzato oltre che un'osservazione dei ragazzi in ambienti differenti.

L'Eco: Quale partecipazione di utenza ha il Centro e come è organizzato?

Andrea: *I*l Centro è aperto tutti i pomeriggi, dalle 14,15 alle 18,30, durante l'anno scolastico, dal lunedì al venerdì.
Le dimensioni del lavoro del Centro sono interessanti: in media ogni stagione conta dai 35 ai 40 iscritti, con circa 2.500 giornate-presenza e 500/600 giornate-presenza di ragazzi non iscritti, ma che "circolano" al Centro regolarmente. Il Centro è gestito da Don Ivaldi e da tre educatori-insegnanti, con qualche appoggio che ci aiuta nella manutenzione della struttura, come la preziosa Signora Passerone, insegnante di Francese, Franco e , da quest'anno, Marta, graditissima, un pomeriggio alla settimana. Dal punto di vista economico il Centro è gratuito e gode dell'intervento del Comune, che però non copre le spese di gestione.

L'Eco: Che futuro vedi per questo servizio?

Andrea: I problemi, per quanto riguarda il futuro del Centro, sono principalmente due: la continuità stessa del M. R. e il reperimento di fondi. Infatti il contributo del Comune, oltre a non coprire le spese, ci è concesso ancorché non ci spetti di diritto e quindi, da un anno all'altro, siamo " tra color che son sospesi". Eppure al Centro si svolge un'interessante sperimentazione pedagogica e forse meriterebbe maggior attenzione, non lo dico per quel che riguarda il "denaro" necessario, ma per le modalità di una proposta di prevenzione e di intervento sul disagio giovanile. Proprio a questo riguardo vorrei fare una notazione che evidenzia la derivazione del Centro da Monteleco: oggi il gioco, attività eletta dell'infanzia, è sostituito da innumerevoli attività scolastiche, parascolastiche, sportive e da occupazioni diverse, come la tv, i video giochi ecc. Diverse sono le conseguenze di questa evoluzione e non è qui lo spazio per trattarne.
Quello che noi rileviamo è che spesso i ragazzini hanno dimenticato come si gioca o non sanno giocare. Inoltre esiste la "vergogna" del gioco, riconosciuto dai ragazzi stessi attività non consona. La frequenza al Centro fa riprendere confidenza col gioco (sia ai ragazzi, che - in questo campo alle tanto bistrattate e danneggiate ragazze) e, fatto importante, col gioco in compagnia e con tutte
le conseguenze positive che comporta. Si verifica così un fatto curioso: il Centro viene riconosciuto come "isola" dove non è riprovevole giocare, specialmente per i ragazzi più grandi che non disdegnano di impegnarsi, anche in giochi
infantili, come "nascondino" o "sparviero".

L'Eco: Nella struttura utilizzata esistono altre attività e servizi ?

Andrea: Grazie al sostegno del Centro, il M.R. ospita di mattina l' "ALPIM", Associazione Ligure Per I Minori con pendenze penali, il gruppo dei "BIKERS", circolo per la pratica sportiva, aderente all' UISP (Unione Italia Sport per tutti) e il gruppo arcieri e balestrieri "GUGLIELMO EMBRIACI".

Una Tavola rotonda virtuale

Virtuale ? Probabilmente un termine ormai inflazionato, ma in questo caso indubbiamente adatto a rendere l'idea.
Da questo numero, infatti, vorremmo proporre una tavola rotonda, immaginando di stare seduti tutti insieme, a discutere su alcuni argomenti che ci stanno particolarmente a cuore. Il confronto, lo scambio sincero di idee non può che essere costruttivo e, a qualsiasi età, concorrere alla crescita personale. Contiamo ovviamente sulla collaborazione di tutti gli amici de L'Eco!

VALORI E METODO EDUCATIVO

Qualche tempo fa, organizzando l'estate di Monteleco, si discuteva con Don I circa l'attualità dei messaggi e dei sistemi educativi utilizzati: in poche parole, se non fosse stato il caso, visto il rapido mutamento dei gusti e dei costumi dei ragazzi, di introdurre qualche novità.
A prescindere dalle conclusioni raggiunte, vorremmo ora allargare la discussione,chiedendoci e chiedendovi: "I valori, i metodi educativi e lo stile di vita di Monteleco ci hanno conquistato a tal punto da diventare la base di partenza, il substrato su cui è stato impostata l'educazione dei nostri figli e la nostra stessa vita ? Oppure .....".
Diamo la parola a Antonio Parodi, ringraziandolo di aver accettato di "rompere il ghiaccio"

La mente ritorna con i ricordi a circa ventisette anni fa, in casa "A", attorno al tavolo della sala di fronte al refettorio. Don Ga parlava dei "valori" sempre validi da trasferire ai ragazzi; e questo termine "trasferire" dava per scontato che noi, cosiddetti educatori, li avessimo ormai assimilati, applicati nella vita quotidiana. In realtà Don Ga sapeva

benissimo che in quel momento lui li trasferiva a noi, e noi incominciavamo proprio allora a prendere coscienza di queste problematiche. Il discorso era centrato sui concetti basilari che si trovano nel Vangelo e da questi lui prendeva ovviamente lo spunto per parlare di "Valori" assoluti o se si può dire eterni: di valori cioè validi in qualunque circostanza, indipendentemente da concetti spazio-temporali.
Non so quanto sono riuscito a mettere in pratica, in questi anni, di quello che ho ascoltato, imparato e anche raccontato a mia volta ai ragazzi di Monteleco e del Gruppo "H" di Pegli, che da Monteleco aveva preso le mosse e le idee per seguire gli handicappati della delegazione. Mi sono convinto immodestamente che a me come a tutti coloro che hanno fatto l'esperienza di Monteleco o similari sia rimasto il modo di interpretare la vita secondo quei valori. Alla domanda se quei concetti o valori siano tutt'oggi proponibili come modelli di vita risponderei istintivamente di si, vorrei però articolare la risposta aggiungendo alcune considerazioni. La prima è che le problematiche dei giovani di oggi sono ben più complesse di quelle dei nostri tempi (anni '60): non conoscevamo, per esempio, la droga; la televisione era poco seguita e non proponeva spettacoli così vuoti di contenuti come quelli attuali o addirittura con contenuti negativi (negativi si intende rispetto ai valori di cui si parlava sopra, ovvero quelli di Monteleco). La seconda è che sulla scena mondiale non si erano ancora affacciate malattie come AIDS, che hanno almeno in parte modificato il modo di rapportarsi con il problema sessuale. Infatti, a differenza degli insegnamenti della dottrina cristiana, oggi la cultura in genere propone il sesso fine a sé stesso e non elemento essenziale del matrimonio, correlato alla procreazione. La terza è che si sono presentate nuove situazioni sociali come l'immigrazione, i nuovi poveri e le recenti vicissitudini che hanno coinvolto il mondo politico ed imprenditoriale, con problemi di corruzione, concussione etc. Si potrebbero aggiungere molte altre situazioni, ma credo e spero che queste mie iniziali conside razioni siano il "la" per una discussione più approfondita sui valori che oggi dobbiamo tentare di trasferire ai nostri giovani ed ai nostri figli. Invito inoltre a ricordare nei prossimi interventi i tre valori che si erano individuati al tempo della nascita del Movimento Ragazzi. E chiudo con un concetto molto personale, che rimetto al vostro giudizio: quando non sono in grado di spiegare perché un'azione, pensiero od altra espressione dell'umanità è "buona" o "cattiva" provo idealmente a moltiplicarla per tutti gli uomini o per infinite volte e vedo che effetto sortirebbe. Dal risultato teorico deduco se l'azione o il pensiero iniziale rappresentano un valore da proporre,cioè positivo o no.
Un cordiale saluto. *Antonio*

NEWS

Martedì 20 novembre '96 abbiamo partecipato ad un interessante incontro, presso la sala Quadrivium, sul tema " La pastorale giovanile diocesana: sguardo di insieme e problemi concreti a partire da Resta con noi ,Signore e dopo il Convegno di Palermo". Don Nicolò Anselmi, incaricato diocesano per la pastorale giovanile, insieme ad alcuni collaboratori dell'équipe di programmazione e coordinamento, ha presentato le linee guida di questa importantissima iniziativa. L'attenzione è focalizzata sul cammino dei ragazzi, di tutti i ragazzi, verso la loro piena maturazione di uomini e cristiani, cioè verso l'incontro con Cristo, vero Dio e vero Uomo. Un cammino, che oggi più che mai, necessità della vicinanza di educatori maturi nella fede, capaci di comunicare, con amore e disponibilità.
Tra i numerosi spunti di riflessione proposti desideriamo sottolinearne uno in particolare: "...la pastorale giovanile è responsabilità di tutta la comunità.....quindi tutte le azioni devono essere condotte con il coinvolgimento di tutte le forze educative: giovani, adulti, famiglie..." Non possiamo che condividere pienamente; la crescita e la formazione dei ragazzi sono e devono essere sentite realmente come responsabilità di tutti.

La Redazione

Estate 1997 a Monte Leco

20/6 - 29/6	**S.Siro di Struppa**
30/6 - 06/7	**Chierichetti**
07/7 - 13/7	**Apparizione**
14/7 - 20/7	**Settimana da destinare**
21/7 - 27/7	**San Eusebio**
28/7 - 09/8	**Azione Cattolica**
10/8 - 17/8	**Turno Famiglie MR**
18/8 - 31/8	**Ragazzi/e MR (*)**
01/9 - 07/9	**SS.Sacramento e S. Quirico**
08/9 - 11/9	**Troupe TV per riprese film**
12/9 - 14/9	**Castelletto**

(*)nati dal 1982 al 1986; gestito dal gruppo educatori di Monte Leco.

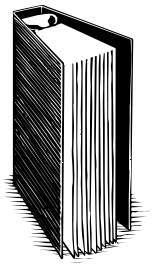


Importante!!

Domenica 01 Giugno 1997
saremo a Monte Leco per i consueti lavori di manutenzione e pulizia delle case. Questo lavoro si rende necessario per cercare di porre rimedio ai danni dell'inverno appena trascorso e per rendere presentabile la nostra struttura ai gruppi che ne faranno richiesta prima della data d'inizio dell'attività estiva, nonché per la visita dell'USL di Novi Ligure che deve dare l'autorizzazione all'apertura. Chiunque abbia voglia di venire a darci una mano sarà il benvenuto: c'è sempre tanto lavoro per tutti. Sarebbe buona cosa che ognuno si portasse dietro un minimo di attrezzatura in quanto la colonia non ha a disposizione tutto l'occorrente per i vari lavori di manutenzione. Chi fosse interessato potrà chiedere ulteriori informazioni in segreteria.
Ognuno dovrà chiaramente pensare da sé sia per il viaggio che per il pranzo al sacco.
Ringraziamo anticipatamente quanti interverranno.

La mia Videobiblioteca

a cura di Bombardone



(La mia VIDEOBIBLIOTECA)

LIBRI

Quattro dopo mezzanotte
Stephen King

Solitamente non scelgo libri di racconti. Amo la sensazione di trovarmi di fronte ad un grosso volume che mi sta per raccontare una storia, può divertirmi, preoccuparmi, complicarmi la vita o commuovermi, ma deve comunque impegnarmi a lungo e tenermi compagnia il tempo necessario per sentirmici dentro. Anche questo l'ho scelto praticamente per sbaglio, pensando fosse un solo romanzo, ma una volta accortomi dell'errore ho voluto continuare per assoluta devozione all'autore. Ho fatto proprio bene. Quattro storie brevi: I Langolieri, Finestra Segreta-Giardino Segreto, Il Poliziotto della Biblioteca, Il Fotocane. Non pensate a King come uno scrittore dell'orrore, il termine si associa sempre ad improbabili 'zombie' o cinematografia di seconda scelta. Il filo conduttore è l'angoscia, mai improvvisa ed accecante, ma strisciante, inesorabile, come un destino contro cui si può combattere anche se sappiamo che colpirà. Ti può arrivare durante un volo di linea, quando scopri che il personale di volo e quasi tutti i passeggeri sono improvvisamente scomparsi...sicuramente nasce, piano piano, se gli altri non si accorgono del tuo nemico che ti sta sempre di più col fiato sul collo...o se vedi materializzarsi le tue sciocche paure di bambino, e non riesci a capire dove vuole arrivare quella dolce e anziana signora...ma specialmente mentre sai che qualcosa di veramente pericoloso sta per arrivare e non riesci a trovare la forza di fermarlo. Impossibile dire di più senza rovinare effetto e sorpresa; a mio avviso meravigliosi il primo ed il terzo racconto (in quest'ultimo gli 'aficionados' troveranno spunti da "IT"). Comunque da non perdere!

FILM (Home Video)



Dead man walking
di Tim Robbin
(S.Sarandon - S.Penn)

"Dead man walking", uomo morto in marcia, è l'avviso della guardia carceraria che accompagna i condannati a morte nel tragitto dalla cella alla camera dell'esecuzione. Non esiste uno stato d'animo adatto per guardare questo film, certo è che bisogna essere preparati ad un forte pugno nello stomaco, fatto di emozioni, sentimenti e riflessioni. La storia, di per sé semplice, racconta del rapporto fra una suora ed un condannato alla pena capi-
tale per lo stupro e l'omicidio di due ragazzi, dove la religiosa vive in prima persona gli stati d'animo del carcerato e dei genitori delle vittime fino al momento dell'esecuzione. La visione del regista, a mio avviso, vuole essere assolutamente imparziale sulla pena di morte, pur raccogliendo pesantemente le opinioni espresse dai vari protagonisti a favore o contro questa istituzione. Non esci dalla pellicola convinto che la cosa sia giusta o sbagliata, a prescindere dalle tue idee,
ma sicuramente sei obbligato a riflettere. Obbligato, anche dopo essere riuscito a mandare giù la prima ondata di emozioni, a ripensarci, a valutare i contenuti dei vari dialoghi, semplici ma assolutamente efficaci, a confrontare gli impulsi "a caldo" e "a freddo" che un delitto ed una condanna di questo genere possono provocare. Non sono d'accordo con l'etichetta "film per tutti". Nessuna scena di violenza fisica, né spargimenti di sangue, tranne alcuni fotogrammi scuri per narrare il fatto, ma l'atmosfera di disperazione che monta in lento ma continuo crescendo, fa si che la pellicola sia adatta ad un pubblico sicuramente adulto. Viva e toccante, raramente vista prima sotto questo aspetto, la visione cristiana della protagonista: sentimento religioso mai cattedratico ed invadente, ma presente nella sua forma più dolce di partecipazione al dolore, e costante nella ricerca della dignità della redenzione. Due grandissime interpretazioni per un film da collezione.

La Posta del Sarchiapone

Tra le numerose lettere che il nostro 'Sarchiapone' sta iniziando con gioia a ricevere desideriamo segnalare un messaggio indirizzatoci dal Presidente dell'Associazione **PROGETTO SILVIA**. " Un socio ha portato a conoscenza della nostra Associazione il Vostro giornalino, soprattutto nella parte che riguarda l'istituzione della rubrica "Cerco & Offro": La troviamo un'ottima idea e, anzi, vorremmo già offrire qualcosa: il servizio che abbiamo avviato sul territorio ha bisogno di buoni tam-tam per essere conosciuto e utilizzato. Ci occupiamo infatti di cerebrolesione e del recupero e della riabilitazione di chi ne è colpito. Il tutto assolutamente in maniera gratuita perché "Progetto Silvia" è nata come Associazione di volontariato senza scopo di lucro. Certo, stiamo anche cercando: i volontari non bastano mai, soprattutto quando si deve far nascere intorno al Cerebroleso un gruppo di persone che affianchino la famiglia nel difficile e faticoso compito di assistenza, riabilitazione e recupero. Vi auguriamo Buon lavoro e cordialmente Vi salutiamo. Campomorone, 18.11.1996

Il Presidente Solera Romano"

PROGETTO SILVIA è un'associazione nata nel maggio '94 per operare nell'ambito del recupero e della promozione delle persone cerebrolese. Il punto di partenza sono state due ragazzine: Silvia e Paola ed i loro genitori. Silvia, scomparsa prematuramente , quando doveva compiere ancora dodici anni, a causa di un incidente che , in caso di sopravvivenza , le avrebbe causato gravi problemi cerebrali e Paola, ventenne, cerebrolesa dalla nascita. Da due grandi dolori è nata l'idea di un'associazione che operasse nel ricordo di Silvia per aiutare tutti coloro che come Paola affrontano gli infiniti piccoli e grandi problemi quotidiani legati a questo tipo di handicap, e le loro famiglie. "Progetto Silvia", prendendo spunto dal messaggio evangelico che esalta il valore della sofferenza, è impegnata accanto alla famiglia del malato a scoprire insieme ad essa come un bambino handicappato non sia un bambino da compiangere, bensì una creatura ricca di quelle cose che davvero contano: capacità d'amare, incredibile coraggio e grande speranza. "Progetto Silvia" vuole inoltre essere un punto di riferimento per tutti, per ascoltare, chiarire dubbi offrire indicazioni sui Centri del territorio nazionale impegnati nel campo della cerebrolesione, creare gruppi di volontari nel quartiere, nella parrocchia che, ruotando attorno alla famiglia, sostengano i singoli componenti nell'assistenza quotidiana al loro piccolo. Nella sede dell'Associazione, a Campomorone in Via Lastrico 1 ,è in funzione 24 ore su 24 una segreteria telefonica (tel.7855828) Chiudiamo queste poche righe, nelle quali abbiamo cercato di condensare le informazioni ricevute, facendoci portavoce di un importante messaggio :
Qual è il modo migliore per spendere un po' di tempo se non quello di aiutare un bambino a camminare, a parlare, a vivere ?

Non sono un pentito, né collaborante ma solo un ——◆—— dichiarante.....
Anno 1951, Trabacche casa “A” lato verso casa “B”. La sera verso mezzanotte “grandi” (15 anni!)si aspettava Don Ga per la solita partita di Scala Quaranta. Mi pare di vederlo, quando arrivava con quel suo sorriso grande e soddisfatto! Si, perché vedete, la posta di quelle partite erano i boeri di cioccolato che lui, si, proprio lui, caro Don I, ti prendeva....la sua risata soddisfatta aumentava quando li tirava fuori dalla tasca della sottana e ci raccontava di come aveva combinato il furtarello. Ecco perché, Don I, i conti non ti tornavano mai!! forse i molti furtarelli a danno della dispensa che noi facevamo, si spiegano con i “geni” che Don Ga ci trasmetteva!! Comunque, qui lo dico e qui lo nego! Vuoi vedere che anche in Paradiso riuscirà a combinarne qualcuna delle sue?

Uno dei tanti

Sono trascorsi circa 20 anni. Ricordo Don Ga in modo ——◆—— particolare. Ho passato momenti veramente felici e sereni a Monte Leco...quando con il Don passavamo il tempo, la mattina presto, a pelare le patate per il rancio dei ragazzi, o quando mi chiamava per aiutarlo in alcune cose; un giorno mi chiama: “ Antonio, vieni con me...” siamo andati, non ricordo dove, a prendere della legna con un camioncino vuoto; poco dopo siamo ripartiti belli carichi, come se niente fosse. Avrei continuato il cammino di Monte Leco ma, purtroppo, tante circostanze hanno detto no. Vi penso sempre con affetto.

Antonio Cinanni

Cerco & Offro

Stiamo cercando un cuoco o una cuoca che sia disponibile a trascorrere tutto il periodo estivo a Monte Leco, in cucina. Condizioni indispensabili, oltre alla serietà e la disponibilità, sono la competenza e la capacità di adattarsi ad un ambiente come quello di Monte Leco. Per eventuali segnalazioni Vi preghiamo di contattare Don Ivaldi al seguente numero: 010 - 203854

Stampato in proprio c/o sede

Movimento Ragazzi Sal. Li Gobbi, 11 16136 - Genova Tel. 010 - 27.22.230
Villa Aspiranti di Monte Leco Voltaggio 15060 (Al) Tel. 010 - 969.39.62
e-mail: spenk@mbox.vol.it

Per informazioni rivolgersi a: **Mauro Olla 010 - 815351** **Elio Derba 010 - 8353071**
Andrea Gava 010 - 8310594 **Enrico Repetto 0335 - 370757**